

PRIMA SOMMARIA RELAZIONE SUL RASTRELLAMENTO SUBITO DALLA I^o DIV. (ZONA CUNEESE) ALLA FINE DI NOVEMBRE. ~~La presente è estratta da una lettera del Comandante la I^o div. formidabile partigiana. I due ufficiali scappati in giorni or sono sono sempre morti. Sono 6/12/44~~ qualche cenno sulla situazione nostra in base alle ultime notizie.

Non è allegra per niente: anzi si potrebbe dire senz'altro critica. Come già ti ho detto, il rastrellamento si è tradotto in un successo; per noi, relativamente, s'intende. La brig. Baccini ha avuto 3 morti (fra cui un ufficiale) 5 prigionieri, 6 congelati e una diecina di sbandati, o meglio, forse, defezionatori, alcuni dei quali non è escluso si rifacciano vivi. L'armamento è salvo: perso solo un mitragliatore e una Fiat 35. Ma se per questo verso il bilancio è in attivo, e direi quasi brillante, son le prospettive quelle che son tristi. Infatti, è preannunciato un prossimo rastrellamento in grande stile (negli ambienti fascisti si è letteralmente furiosi per l'insuccesso pratico di quello della settimana scorsa): rastrellamento che dovrebbe toccare, oltre la V. Grana, considerata la centrale ribellistica, anche la V. Stura e la V. Gesso. Per di più, ed essenzialmente, le nostre valli, specie la Stura e più ancora la Gesso, e le zone adiacenti pullulano di truppe repubblicane, che non danno pace: oltre alla Monterosa c'è qui da noi la Littorio, i cui militari (non solo gli ufficiali, ma anche la truppa) sono peggio che i tedeschi, e ne fanno di tutti i colori. Fra l'altro, son loro gli autori degli eccidi di pacifici borghesi, commessi giorni sono nelle frazioni intorno a Cuneo, in cui hanno trovato la morte una cinquantina di persone; fra esse l'ex attendente di Be. Di fronte a questa situazione noi penseremmo di sfoltire le formazioni con delle licenze redatte in termini rigorosi, e piuttosto brevi: non oltre i 15 giorni e tenendo in banda gli elementi più in gamba e quelli che proprio non sanno dove andare, oltre, naturalmente, i quadri. Così si è cominciato a fare in V. Gesso, fra tutte la valle in condizioni più difficili: qui però, a parte la inevitabilità indiscutibile, la faccenda presenta meno inconvenienti che altrove, poichè i partigiani

son quasi tutti elementi locali, montanari svegli e in gamba, i quali da un lato possono cavarsela senza doversi presentare e dall'altra son sempre recuperabili in qualsiasi momento, perchè rimangono in loco. La brig. Vivanti poi ha ora un altro formidabile handicap : i due ufficiali arrestati giorni or sono son sempre dentro, anzi son stati portati a Torino e deferiti, dicono, al trib. mil. (la notizia del rilascio di uno di essi, che m'ero affrettato a comunicarti) era falsa). La brig. Lerda (Bisalta), invece, da tempo ha provveduto per conto suo: mandando gli uomini in pianura, divisi in squadre, con capisquadra responsabili, tutti collegati fra loro e direttamente controllati dai superiori comandanti.

La brig. Bellino, se non è successo nulla in questi giorni, dovrebbe essere pronta per trasferirsi, a scaglioni, nella zona che sai.....

La brig. Delmastro, infine, salve sempre le riserve di stile, dovrebbe essere tuttora al suo posto: cioè in val. Roja, in mezzo alla neve, a circa 2300 m., da dove il comandante si ostina a non muoversi perchè dice che il suo posto è là, da dove può dar noie ai tedeschi.

...oltre la V. Grappa, considerata la centrale ribellistica, anche la V. Stura e la V. Gesso. Per di più, ed esageratamente, le nostre valli, specie la Stura è via ancora la Stura, e le zone adiacenti, puritate di truppe repubblicane, che non fanno pace: oltre alla Contarosa c'è qui da noi la letteratura, i cui militari (non solo gli ufficiali, ma anche la truppa) sono peggio che i tedeschi, e ne fanno di tutti i colori. Fra l'altro, son loro gli autori degli eccidi di sacrifici borghesi, questi giorni sono nelle frazioni intorno a Caxos, in cui hanno trovato la parte una cinquantina di persone; fra esse l'ingegner di Bel. di fronte a questa situazione noi pensavamo di sfoltire le delegazioni con delle licenze recate in termini rigorosi, e piuttosto brevi, non oltre i 15 giorni, e tenendo in banda gli elementi più in grado e quelli che proprio non sono da mandare, oltre, naturalmente, i quadri. Così si è cominciato a fare in V. Gesso, fra tutte la valle in condizioni più difficili: qui però, a parte la inevitabile indiscutibile, le faccende sono state un po' inconvenienti che altrove, anche i partigiani